

Regionali, il Lazio va alle urne il 10 e l'11 febbraio

Così la governatrice, 65 giorni dopo le sue dimissioni e a oltre 72 ore dalla pronuncia del Consiglio di Stato ("Cinque giorni per indire il voto nel più breve tempo tecnicamente possibile"), ha comunicato le sue intenzioni. Il governo valuterà ora se accoppiare anche le elezioni in Molise e Lombardia

La Regione Lazio ha scelto le date per le prossime elezioni che si svolgeranno il 10 e l'11 febbraio. La comunicazione sarebbe stata formalizzata dalla presidente Polverini al Viminale.

Così la governatrice, 65 giorni dopo le sue dimissioni e a oltre 72 ore dalla pronuncia del Consiglio di Stato ("Cinque giorni per indire il voto nel più breve tempo tecnicamente possibile"), ha comunicato le sue intenzioni.

Si è trovata una soluzione, dopo una sentenza esecutiva del secondo grado della giustizia amministrativa, per la battaglia sulla data del voto che ha monopolizzato il dibattito politico in Regione da oltre 2 mesi.

Il silenzio della governatrice aveva alimentato svariate interpretazioni, dalla sua volontà (manifestata a caldo ai suoi più stretti collaboratori) di voler comunque indire le elezioni per il 10 e 11 marzo, come previsto dall'indicazione di Quirinale e governo per l'election day, fino alla decisione di far scadere i 5 giorni, non emanare alcun decreto e farsi "commissariare": in questo modo, secondo la prescrizione del Consiglio di Stato, la palla sarebbe passata direttamente al Viminale che avrebbe avuto il compito non solo di indire le elezioni ma di chiarire anche il nodo del numero di consiglieri da eleggere, 70 o 50.

Il Governo dovrà ora valutare la possibilità di accoppiare nelle date del 10 e 11 febbraio anche le elezioni in Lombardia e Molise. Il presidente Formigoni si è detto favorevole all'election day con il Lazio. Per la Regione Molise è ancora più urgente la consultazione elettorale dato che il governo regionale è stato azzerato dall'annullamento delle precedenti elezioni.